

LA COMUNITÀ IN-FORMA



NOTIZIARIO DELLA COMUNITÀ ALTA VALSUGANA E BERSNTOL
NOCHRICHTN VAN TOLGAMOA'SCHÖFT HOA VALZEGU' ONT BERSNTOL



N. 3 DICEMBRE 2018

Pergine Valsugana - Piazza Gavazzi, 4 • Tel. 0461 519519 - Fax 0461 531620

orario di apertura al pubblico: dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 12.00 - giovedì dalle 14.30 alle 16.30

E-mail: comunita@pec.comunita.altavalsugana.tn.it • sito istituzionale www.comunita.altavalsugana.tn.it

Oa'negea' zbischn de telder

Raccordo tra territori

Dopo i gravi danni causati dal maltempo è necessario un progetto comune

Può sembrare semplicistico citare il proverbio che recita "al temp e al vent no ghe se comanda" ma i saggi detti popolari riassumono il senso di ciò che è avvenuto alla fine di ottobre.

Tutti noi siamo stati informati e conosciamo le conseguenze di quei fenomeni di maltempo che hanno provocato importanti e devastanti effetti con la loro imponenza e impetuosità.

È stata invocata la memoria per ricordare simili avvenimenti, sono state formulate le più disparate ipotesi sulle cause scatenanti, sono state divulgate foto e raccolte testimonianze orali di chi ha visto personalmente i luoghi del disastro.

Trovo, in questa successiva fase, opportuno e doveroso **esprimere un grande ringraziamento a tutti i volontari** che assieme agli amministratori dei Comuni e dei Beni collettivi si sono adoperati in maniera encomiabile e continuativa per rendere meno disagiati le situazioni in cui si sono ritrovati i territori interessati.

È in queste occasioni che emerge in maniera evidente **tutta la potenzialità e la competenza degli uomini e donne** che fanno parte delle varie realtà associazionistiche della Provincia. Le dotazioni di mezzi idonei per intervenire in maniera più sicura possibile rafforzano il concetto che gli investimenti fatti in questa direzione sono ben ripagati dalla tempestività e adeguatezza nel prestare i primi soccorsi.

Ora rimane la seconda fase da realizzare, altrettanto critica, gravosa e pesante.

Si stanno quantificando i danni e delineando le strategie operative per il recupero e la vendita del legname e il ripristino e sistemazione della viabilità, soprattutto forestale.



In un recente incontro con i Sindaci abbiamo manifestato la disponibilità, **come Comunità, a fare da raccordo e collaborare con i territori per organizzare e avviare un progetto anche occupazionale** per dare risposte alle esigenze degli Enti coinvolti nell'evento calamitoso. Avremo la possibilità di raccogliere le richieste ed elaborarle assieme ai dipartimenti provinciali preposti e competenti per poter giungere a **una condivisione di intenti che possa dare risposte operative omogenee e trasversali** a tutto il nostro territorio.

Pierino Caresia

Presidente Comunità Alta Valsugana e Bersntol

Zòmmòrbetn

Reagire assieme

Dopo il disastro ambientale di fine ottobre serve un nuovo modo di operare

Concludiamo quest'anno non nel migliore dei modi, il disastro di fine ottobre che ha colpito la nostra comunità in modo terribile, con danni per fortuna solo a cose materiali private e pubbliche. Su tutta la comunità la caduta di oltre centomila metri cubi di legname **ha letteralmente cambiato il nostro paesaggio portando problemi di carattere economico di non poco conto.**

Però abbiamo reagito nell'immediato e reagiremo ancora. L'impegno nostro deve essere quello di pretendere e creare semplificazione, **fare sistema, essere concreti e operativi al massimo.** Questo soprattutto come ente pubblico, cambiare il modo di essere e di fare, come ragionamento, come operatività. Altrimenti sarà molto dura uscirne. Io paragono quanto avvenuto come una piccola guerra e quindi dopo una guerra si riparte da zero con incisività e buon senso da parte di tutti senza soffermarsi troppo su diritti acquisti o su ideologie pubblico-private che sono troppo distanti da quello che ci chiede la gente.

Abbiamo il dovere di cambiare per il futuro, nostro e dei nostri figli. È cambiato il lavoro, il tempo, la società, quindi è ora che anche l'ente pubblico cambi. Sia più propenso e dinamico nei confronti delle persone.

Per fare questo non servono leggi, ce ne sono anche troppe, **serve un cambio di mentalità di carattere altruistico,** senza pensare sempre e solo a un tornaconto personale.

Un anno dove l'ente Comunità di Valle ha affrontato parecchie sfide in molteplici campi, ma dove non sempre purtroppo è riuscita a dare a tutti la risposta cercata, da parte delle persone che ne fanno parte in un'ottica di comunità e di questo me ne rammarico.

Non vado a cercare le varie motivazioni che penso sicuramente per qualcuno possano essere legittime ma voglio **porre l'attenzione su un continuo cambiamento della società che non sempre la Comunità intesa come ente è in grado di seguire.**

Non è facile ma non lo è mai stato quindi avanti tutta verso nuovi traguardi e bisogni.

Come vicepresidente oltre alla tutela del paesaggio sono anche assessore alla minoranza linguistica mòchena, e anche in tale ambito continuo ad affermare che se dimostreremo di essere sempre più autonomi come intelligenza propria locale potremo sperare di avere futuro. **Quindi incentivo i giovani laureati e non a produrre e proporre progettualità propria, con visione a carattere europeo.**

Con la collega Cinzia Frisanco collaboriamo nella gestione dei Piani Regolatori dei Comuni. L'invito agli amministratori locali è quello di **essere concreti nel portare a termine tali strumenti urbanistici importantissimi per il nostro territorio.** La stessa cosa deve valere anche per opere di carattere sovra-comunale in collaborazione con la Comunità, non possiamo permetterci di impiegare decenni per arrivare a fare una ciclabile. **Il fare comunità vuol dire essere operativi, decisi e concreti con una visione anche oltre i propri confini.**

Bruno Groff

Vicepresidente Comunità Alta Valsugana e Bersntol

Sozialhilf, òllgamoà'dinst

Solidarietà, bene comune

Grande l'impegno, l'aiuto e la dedizione dimostrata da centinaia di volontari nell'ultima calamità naturale

Cosa spinge un ragazzo di forse 25 anni a stare sulla strada provinciale n. 1 in direzione Calceranica, dalle 17 di pomeriggio alle 3 di mattino, sotto un vento e acqua incessante, deviando il traffico e dicendo ad ogni automobilista che si ferma a chiedere informazioni, desideroso di tornare a casa dalla propria famiglia dopo una giornata di lavoro, che la strada è chiusa e che "ahimè" dovrà aspettare nell'abbracciare i propri cari? Cosa ha spinto migliaia di volontari, gente comune, padri e madri di famiglia, nel recarsi in zone pericolose, con un tempo proibitivo, cercando di prestare aiuto o sostegno alla propria comunità? **C'è sempre, nella storia di un popolo, un momento in cui determinate avversità né fanno scoprire il valore o il disonore.** Il popolo trentino ha dimostrato il proprio valore con il tornado del 29 ottobre. Un valore senza il quale le nostre comunità non avrebbero retto al caos scatenatosi in poche ore su molti territori, che ha permesso a tutti noi di rientrare nelle nostre case o passare la notte in sicurezza. **Un valore che, diversamente da altri avvenimenti passati, si è mostrato con chiarezza a tutti noi.**

Diversamente dall'alluvione del '66, ciò che non è mancato sono le immagini in tempo reale di questo disastro ambientale. Ma quanto di questo valore, queste migliaia e migliaia di immagini sono riuscite veramente a catturare? Tramite i nostri smartphone di ultima generazione, siamo veramente riusciti a "sentire" cosa siamo riusciti ad evitare? Perché se non siamo riusciti a sentire la forza propulsiva di questa gente, come possiamo pensare di vedere la stessa forza che spinge e guida quotidianamente le azioni della nostra famiglia, dei nostri cari, dei nostri figli o genitori?

Come possiamo vedere la forza che guida quotidianamente i nostri sanitari, gli educatori, i portatori di fede?

Come possiamo vedere la forza che spinge quotidianamente chi lavora la nostra terra, nella speranza che il proprio lavoro sia giustamente retribuito, di chi lavora la materia, nella speranza che il proprio prodotto artigianale sia preferito al "Made in China" stampato in serie, di coloro che credono ancora nell'importanza di tenere aperti i piccoli negozi di paese, cercando di dare un buon servizio, una stretta di mano, un sorriso, per poi magari sentirsi dire che quel prodotto lo hanno trovato su Amazon a dieci centesimi o dieci euro (poco importa) in meno?

Siamo stati feriti da un grande disastro ambientale, **ma siamo stati testimoni della manifestazione di un grande valore umano, quello della solidarietà.** Con questo spirito e valore possano i miei auguri, personali e del servizio che rappresento, raggiungere i vostri cuori. Buone Feste!

Alberto Frisanco

Assessore alle Politiche sociali



Naia moglechketn

Nuove opportunità

In Alta Valsugana oltre 400 mila metri cubi di piante "schiantate", ora al via le varie fasi per il recupero

Un patrimonio boschivo devastato, una viabilità forestale fortemente danneggiata e il rischio di possibili dissesti idrogeologici, ma anche l'impegno e il desiderio di reagire a una calamità naturale che mai il territorio trentino aveva subito negli ultimi 150 anni. **Per fare il punto sulle operazioni di recupero e ripristino ambientale** dopo i gravi danni causati dal forte maltempo di fine ottobre (con abbondanti piogge e raffiche di vento sino a 120 km/h) abbiamo chiesto priorità e fasi di intervento all'**ispettore forestale dottor Giorgio Zattoni** a capo dell'Ufficio Distrettuale Alta Valsugana che sovrintende al patrimonio boschivo e alla tutela di flora e fauna nel territorio della Comunità Alta Valsugana Bersntol.

«Attualmente su tutto il territorio provinciale si stanno completando i rilievi a terra, via satellite e con l'uso di droni sui quantitativi di legname caduto, sullo stato della viabilità forestale e il possibile emergere di criticità ambientali (dissesti, pericolo smottamenti, caduta sassi o valanghe). **Questo è il primo passo per poter stilare il nuovo "Piano di Ripristino"**, in attesa dell'ordinanza delle Giunta provinciale che recepisce le direttive dell'ordinanza nazionale della Protezione Civile emanata dopo la dichiarazione dello Stato di Calamità».

Quali i compiti a cui sarà chiamato il Corpo Forestale provinciale e i singoli Distretti?

«Nel nuovo Piano saranno indicati tempi, modalità, mezzi e risorse impiegate nell'attività di ripristino, indicando anche le azioni concrete per la riapertura in primis delle strade forestali. Un lavoro che richiederà circa 2 anni di interventi per sistemare una rete che nel nostro Distretto è stata danneggiata lungo oltre 50 km».

Un ripristino dal grande valore ambientale, ma anche paesaggistico.

«Tra le priorità, richieste dagli stessi Sindaci, è emersa la necessità di recuperare piante cadute, ramaglie e radici in boschi e parchi dal valore non solo ambientale ma anche ricreativo e turistico (Alberé di Tenna, le passeggiate circumlacuali del Pinetano). Temiamo che gravi danni abbia subito anche il patrimonio faunistico, con gravi perdite tra gli ungulati e non era da scartare l'ipotesi della chiusura anticipata della stagione venatoria».

Un'azione che dovrà salvaguardare anche il valore del patrimonio boschivo.

«A fronte della grande quantità di massa legnosa caduta il rischio concreto è che si innestino delle manovre speculative che riducono di molto i prezzi delle aste di vendita del legname. Con il sostegno di Provincia, Camera di Commercio e singoli





enti e proprietari delle particelle boschive (Comuni, Asuc e privati) si dovrà operare in modo sinergico e ben coordinato. Si tratta di coinvolgere ditte esperte e in grado di intervenire in modo meccanizzato su grandi lotti, o operando una "vendita in piedi" con l'allestimento di ampi piazzali di accatastamento e conservazione del legname. Saremo accanto ai privati proprietari di grandi lotti schiantati, favorendo aggregazione e contatto con grandi aziende e ditte boschive».

Esbosco e messa a dimora di nuove piante che seguirà precise modalità?

«L'esbosco dovrà riguardare non solo il materiale commerciale (grossi tronchi), ma tutta la ramaglia che porta a patologie come il bostrico e impedisce un reale ripristino, conservando le piante fondamentali per evitare dilavamenti, rotolamento di sassi o valanghe.

Non faremo reimpianti diffusi o su ampi versanti, ma si rispetterà la naturalità e il ripristino spontaneo del bosco. A terra sono cadute tante pigne e sementi mature, e il sottobosco è vivo e rigoglioso. Si opereranno degli innesti a gruppi e in "maniera casuale", assicurando la varietà vegetale e la tutela della specie arboree più rare e autoctone.

Va riequilibrata la composizione di molti boschi di bassa quota, limitando le specie resinose, e garantendo zone prative e pascolive originarie del territorio. È il momento opportuno per una riflessione su ruolo e valenza del bosco, garantendo la tutela di

centri abitati, aziende agro-zootecniche, o strade a volte minacciate dalla presenza ravvicinata degli alberi».

Da una grande catastrofe ambientale anche nuove opportunità.

«Sistematizzare le strade forestali i primi reimpianti avverranno già nell'autunno del 2019, una volta ripulito il sottobosco. Si apriranno delle opportunità occupazionali con la necessità di personale operaio inserito sia nelle Stazioni Forestali o di altri servizi provinciali. Si vuole coinvolgere anche il mondo della scuola, con delle iniziative di sensibilizzazione per le Elementari e Medie (feste degli alberi e forme di "adozione" di boschi o parchi) e dei "tirocini estivi" per studenti di Superiori o Università per collaborare nel ripristino ed accrescere conoscenza e affezione ai propri boschi e al territorio. Da ogni evento calamitoso possono nascere nuove opportunità, o stimoli costruttivi, sta a noi saperli cogliere». **D. F.**

I DATI

Il Distretto Forestale Alta Valsugana, che coincide con il territorio della Comunità Alta Valsugana Bersntol, **coinvolge 12 Comuni e 14 Amministrazioni Separate Usi Civici (Asuc)**. Nel territorio sono presenti più di 19 mila ettari di fustaie di produzione con 5 milioni di metri cubi di legname "in piedi", che incrementa ogni anno di circa 100 mila mc, con circa 15-20 mila tonnellate di legna da ardere.

Il fenomeno calamitoso iniziato il 26 ottobre e che ha avuto il culmine nella serata del 29 ottobre ha causato in Alta Valsugana **oltre 400 mila mc di "schianti"** (in Trentino ogni anno si opera un taglio annuale, detta "ripresa", di 500 mila mc di legname). In provincia si calcola che siano oltre 3 milioni di mc il legname caduto (sei volte la ripresa annuale).

Tra le zone più coinvolte l'altopiano della Vezzena nel Comune di Levico (100 mila metri cubi di schianti) mettendo a rischio anche l'habitat della Salamandra d'Aurora, piccolo anfibio locale, la Valle dei Mòcheni e le frazioni di Vignola e Falesina sui versanti della Panarotta. Migliaia le piante cadute anche sui due versanti del Doss di Costalta (sopra Sant'Orsola e Passo Redebus), e sull'altopiano di Piné (oltre 200 mila ettari di bosco caduti).

Dati dell'Ufficio Distrettuale Forestale di Pergine Valsugana



An dinst ver za mòchen gamoa'schöft

Un servizio per fare Comunità

Alcune indicazioni per conoscere meglio
il Servizio Socio-Assistenziale della Comunità di Valle

Il Servizio Socio-Assistenziale della Comunità di Valle è titolare di competenze a supporto della persona e del nucleo familiare.

L'organizzazione del Servizio Socio-Assistenziale prevede **la suddivisione del territorio della Comunità di Valle in tre ambiti** con l'obiettivo di una maggiore vicinanza e conoscenza dei bisogni della cittadinanza. L'offerta dei servizi viene così modulata in relazione alle peculiarità dei diversi territori in una logica preventiva.

Di seguito una rappresentazione geografica della suddivisione territoriale per ambiti.

- **Ambito 1:** Comune di Pergine Valsugana
- **Ambito 2:** Comuni di Altopiano della Vigolana, Calceranica al Lago, Caldonazzo, Levico Terme, Tenna
- **Ambito 3:** Comuni di Baselga di Piné, Bedollo, Civezzano, Fierozzo, Fornace, Frassilongo, Palù del Fersina, Sant'Orsola Terme, Vignola Falesina.

Rispetto ad ogni ambito territoriale è prevista una specializzazione delle assistenti sociali rispetto a due aree:

1. area minori - famiglie
2. area adulti - anziani

AREA MINORI E FAMIGLIE

Quest'area, dedicata ai minori di età (0-18 anni) e ai loro genitori/adulti di riferimento, e in particolare **si occupa di:**

- genitorialità
- conflittualità intra-familiari
- difficoltà del minore (scolastiche, comportamentali) e accompagnamento all'età adulta
- prevenzione e tutela del minore da possibili situazioni di rischio
- integrazione della rete familiare in presenza di difficoltà nel far fronte autonomamente a bisogni primari ed educativi del minore, o in presenza di limitazioni, anche temporanee, da parte dei familiari di riferimento
- difficoltà economico-lavorative-abitative, per quanto di competenza.

AREA ADULTI E ANZIANI

Quest'area, dedicata alle singole persone e ai nuclei familiari composti esclusivamente da persone adulte (18-64 anni) e/o anziane (65 e oltre), **si occupa di:**

- invalidità psichica, fisica o sensoriale e dipendenze, in presenza di difficoltà personali, in ambito familiare, socio-ambientale e lavorativo, in collaborazione con altre Istituzioni
- conflittualità intra-familiari
- prevenire l'emarginazione e l'esclusione sociale, nonché favorire l'inclusione sociale
- difficoltà economico-lavorative-abitative, per quanto di competenza
- integrazione della rete assistenziale in presenza di difficoltà nel far fronte autonomamente a bisogni primari/sostegno ai *caregiver*/sostegno alla domiciliarità.

Sono molti i motivi per cui le persone si rivolgono al Servizio Socio-Assistenziale ed è un dato di fatto che esso **è e sarà sempre più chiamato a progettare interventi di natura socio-assistenziale a favore dei residenti** nel proprio territorio sempre

più anziani e soli, soprattutto in determinati Comuni. Le motivazioni sono molteplici, anche se quelle principali sono dovute a una riduzione del tasso di natalità e un costante aumento dell'indice di dipendenza strutturale, in un contesto di tendenziale riduzione delle risorse economiche a disposizione.

Ed è proprio tale ultimo aspetto che conferma la necessità di **modificare la classica concezione di welfare** basata sulla distribuzione di risorse in un'ottica assistenziale, non più sostenibile, ma improntare politiche sociali basate sulla **reciprocità, sulla responsabilizzazione del fruitore di aiuti economici e sull'accrescimento delle risorse** personali, delle abilità e delle conoscenze al fine di aumentare la capacità di controllo della propria vita e di adattamento ai cambiamenti a cui le persone devono imparare ad adeguarsi.

Non è un caso allora che anche nel **Piano per la Salute** i temi del coinvolgimento e della partecipazione della cittadinanza e del volontariato, della relazione e integrazione personale e sociale, sono presenti trasversalmente nei macro-obiettivi e negli ambiti di intervento previsti dal **Piano Sociale di Comunità**.

E non è un caso che **l'ambito del "fare comunità"** venga definito come «**l'ambito volto a creare occasioni di socializzazione, relazione e integrazione personale e sociale**». Ambito che prevede attività rivolte e sviluppate dalla/alla comunità finalizzate a valorizzare le risorse personali e le abilità sociali/relazionali, la rete sociale e familiare a supporto dei processi di *empowerment* e integrazione sociale e, più in generale, a migliorare il benessere e la qualità della vita della persona e della comunità in generale (es. l'attivazione di reti, lo sviluppo dei rapporti di prossimità e di buon vicinato, il volontariato, cittadinanza attiva). **Tutte attività orientate a sviluppare una comunità competente, solidale e responsabile** che mirano a lavorare sulla tessitura di relazioni, sulle vulnerabilità, sulla riduzione della marginalità, dell'isolamento e dell'esclusione sociale.

Emerge così la possibilità di rappresentare le politiche pubbliche come il risultato della combinazione, a pesatura variabile, **degli apporti di soggetti pubblici e del privato sociale nell'erogazione di servizi di interesse generale**, in cui la partecipazione congiunta di tali soggetti rappresenta un presupposto qualitativo imprescindibile e non surrogabile. Allo stesso modo, è la capacità delle politiche in partnership pubblico/privata non solo di rendere maggiormente efficienti ed efficaci servizi di pubblica utilità storicamente presidiati dal modello di welfare state, ma anche di **individuare ed erogare servizi in campi nuovi e aggiuntivi**. Ciò a condizione di trovare **nuove possibili sinergie** dove i portatori di bisogno e più in generale la società civile sono considerati anche capaci di apportare risorse, in particolare competenze e conoscenze.

Servizio Socio-Assistenziale
della Comunità Alta Valsugana Bersntol

Familiadinst: s geat òlbe pesser envire

Distretto Famiglia: un percorso in evoluzione

Un incontro per fare il punto sull'evoluzione del percorso dopo quattro anni e dare il benvenuto ai nuovi aderenti

Martedì 6 novembre presso la Sala Assemblea della Comunità si è tenuto un incontro del **Distretto Famiglia Alta Valsugana e Bersntol** per fare il punto della situazione, dopo quattro anni di attività, e per dare il benvenuto ai nuovi aderenti.



Il Distretto Famiglia, costituitosi formalmente il 30 marzo 2015, è inteso **quale circuito economico e culturale, a base locale**, all'interno del quale attori diversi per ambiti di attività e finalità operano con l'obiettivo di promuovere e valorizzare la famiglia e in particolare la famiglia con figli. Il Distretto ha come obiettivi principali la promozione del benessere familiare; accrescere l'attrattività territoriale rafforzando il sistema dei servizi e delle iniziative per la famiglia; sostenere lo sviluppo locale attraverso il coinvolgimento di tutte le organizzazioni interessate.

Alla presenza dell'assessore **Alberto Frisanco**, coordinatore istituzionale del Distretto, e del dirigente dell'Agenzia per la Famiglia **Luciano Malfer** si sono ripercorse quindi le attività promosse in questi anni e si è proceduto **alla firma dell'Accordo volontario da parte dei nuovi aderenti**.

- Associazione Equipinè
- Pizzeria Antiche Contrade
- B&B Il Bosco Incantato
- B&B Cuore Trentino
- Associazione OraNoi Tenna
- Associazione Culturale Aria
- Cooperativa Aurora
- Apsp Levico Curae

- Risto 3
- Hockey Pergine
- Altopiano Vigolana
- Apsp Santo Spirito Pergine

Ad oggi quindi gli aderenti sono 44: tutti i Comuni del territorio della Comunità, cooperative sociali e associazioni di volontariato, organizzazioni private profit (ristoranti, bed and breakfast), società sportive e due Aziende pubbliche di servizi alla persona.

Il Distretto ha **identificato l'accoglienza come carattere distintivo da sviluppare nelle sue diverse sfaccettature e dimensioni**, sottolineandone gli aspetti culturali, sociali, economici e turistici. La Comunità di Valle inoltre sta ponendo le basi, in collaborazione con diverse organizzazioni del territorio, per lo sviluppo di un **Distretto dell'Economia Solidale (DES)**.



Si è inoltre deciso di organizzare, in accordo e in collaborazione con l'Agenzia per la Famiglia e con le organizzazioni aderenti al Distretto, uno specifico progetto di promozione che intende muoversi su tre direttive:

- **estendere la rete del Distretto alle organizzazioni profit**, quali attori privilegiati del circuito economico territoriale. A tal fine si predisporranno sul territorio degli incontri ad hoc, rivolti di volta in volta a specifiche categorie economiche, con lo scopo di valorizzare le possibili ricadute, anche in termini economici, nel far parte del Distretto Famiglia;
- **promuovere il marchio Family in Trentino** sul territorio del Distretto, quale brand di richiamo turistico, coinvolgendo gli operatori pubblici e privati;
- **promuovere la certificazione Family Audit** per le maggiori aziende del territorio quale strumento manageriale che promuove un cambiamento culturale e organizzativo all'interno delle organizzazioni e consente alle stesse di adottare delle politiche di gestione del personale orientate al benessere dei propri dipendenti e delle loro famiglie (conciliazione vita-lavoro).

**Servizio Socio-Assistenziale
Comunità Alta Valsugana Bersntol**

De vraizait en de Hittn

Vacanze in Baita

Una forma ricettiva apprezzata per un turismo naturale e sostenibile

Vacanze in Baita è un'associazione di proprietari di baite che affittano le stesse ai turisti durante le varie stagioni turistiche.

L'Associazione Vacanze in Baita è nata nel 2010 a seguito dello scioglimento della Cooperativa Leader scarl costituita nel 1996.

Negli anni la crescita dei soci è stata continua, infatti in 6 proprietari avevano iniziato questa esperienza di affittanza ai turisti nel 1996 ed oggi (2018) **le baite associate sono 76, con oltre 350 posti letto**, di cui più di 30 ad apertura annuale.

Sono situate nelle **aree turistiche della Valsugana, Val dei Mòcheni, Altopiano della Vigolana e di Piné** (in massima parte), ma anche in Val di Sole e Non e nel Primiero.

Nel 2012 la Provincia ha riconosciuto l'attività dell'associazione approvando e riconoscendo il disciplinare ed elevandolo a rango di **"Club di Prodotto"**.

La qualità delle strutture e dell'ospitalità sono i requisiti di base per essere aderenti al Club di Prodotto riconoscibile attraverso "una classificazione a funghetti". Il pregio dell'iniziativa è aver mantenuto le **caratteristiche architettoniche di un tempo, con all'interno tutti i confort** necessari per un soggiorno all'altezza dei tempi, e inoltre permettono di vivere la montagna attraverso **un turismo sostenibile e poco invasivo**.

Nell'ottica di un recupero eco-compatibile dell'antica baita o maso di montagna, alcune usufruiscono dell'energia elettrica e dell'acqua calda prodotta in modo autonomo mediante pannelli solari, **manifestando una forte sensibilità ecologica** sempre presente nella gente di montagna.

Visitando www.vacanzeinbaita.com si possono vedere tutte le baite messe a disposizione!



Lamberto Postal

Assessore al Turismo, Sport, Patrimonio



e-mail: info@vacanzeinbaita.com

Presidente: Marica Sammartano - baitaalcompo@libero.it

Vice Presidente: franco.ferrai@gmail.com

Segreteria: raffaele.murari@visitvalsugana.it



Gilt en de kultur

Successo per la cultura

Un'iniziativa accolta in tanti comuni e gestita dagli Amici della Storia di Pergine

A ottobre si è concluso **il ciclo di appuntamenti, ben ventinove**, che ha accompagnato la comunità dell'Alta Valsugana per gran parte dell'anno con incontri di natura culturale.

L'iniziativa, proposta dall'Assessorato per la Cultura della Comunità Alta Valsugana e Bersntol, accolta da vari comuni (Altopiano della Vigolana, Baselga di Piné, Bedollo, Calceranica, Caldonazzo, Civezzano, Pergine Valsugana, Tenna e Vignola Falesina) e gestita dall'Associazione Amici della Storia di Pergine, è nata con lo scopo di far conoscere e approfondire, su tutto il territorio, la cultura regionale, nazionale e internazionale, seguendo la segmentazione dell'iniziativa nelle diverse stagioni.

Così, chi ha preso parte agli appuntamenti ha potuto **conoscere un po' di più il territorio trentino, la Commedia di Dante o le espressioni artistiche europee e non**, riscoprendosi come parte di una grande, grandissima comunità. Ma non solo: la natura itinerante degli appuntamenti ha permesso alla cittadinanza di esplorare i diversi comuni ospiti degli eventi, in modo tale che venisse espresso il valore della collettività anche sotto il punto di vista fisico-spaziale, oltre che narrativo.

Nello specifico, **il segmento primaverile degli eventi si è concentrato sugli aspetti più specifici del territorio trentino**: dai paesaggi minerari alla tradizione del vino, dai siti archeologici alle espressioni artistiche trentine, permettendoci di approfondire quegli aspetti che sì, sappiamo che esistono, ma in realtà non conosciamo.

Nel periodo estivo si è voluto invece proseguire il viaggio, iniziato l'anno scorso con l'Inferno, attraverso la Commedia dantesca e, in particolare, il Purgatorio, andando così a recuperare quella che è la primitiva anima del popolo italiano. L'interpretazione del Professor Piero Leonardi, che ha tenuto questa parte di programma, ha registrato un grande apprezzamento da parte del pubblico, il che fa sperare che l'anno prossimo sarà possibile concludere il ciclo con il *Paradiso*.

Nell'ultima parte, l'iniziativa si è spostata sulla dimensione internazionale: accompagnato dalla Professoressa Emanuela Macrì, il pubblico nelle diverse conferenze ha potuto visitare varie città, conoscendo i palazzi di Londra, gli itinerari di Stoccolma, le colline di Bologna, le strade di New York. Il tutto riportando all'atmosfera che ha dato vita alle grandi interpretazioni letterarie e musicali, a cui tutti (almeno una volta) ci siamo abbandonati.

Questo è il senso dell'iniziativa: **riportare l'attenzione alla nostra identità**, che è del Trentino, è dell'Italia, è del Mondo. E possiamo dirci soddisfatti, la partecipazione da parte della cittadinanza ci ha resi orgogliosi, come anche la volontà da parte dei diversi Comuni di aderire e partecipare alla programmazione nonché al co-finanziamento del programma. Per la prima volta è stato presentato un piano che coprisse gran parte dell'anno: **è stata una scommessa. Ed è stata vinta**. Stiamo già pensando al 2019.

A nome della Comunità di Valle Alta Valsugana e Bersntol desidero ringraziare l'Associazione Amici della Storia di Pergine che con passione e dedizione ha gestito al meglio il progetto, di nuovo i Comuni e i professionisti che hanno permesso che l'iniziativa prendesse vita, e tutta la cittadinanza che ne ha voluto prendere parte.

Sandro Beber

Assessore alla Cultura Comunità Alta Valsugana e Bersntol



Bider kennen de gruam

Riscoprire le miniere

Una giornata dedicata alla storia delle miniere delle Alpi e alle fonti archivistiche per conoscerla

Si è tenuta a Pergine sabato primo dicembre una Giornata internazionale di studi dedicata alla storia dell'attività mineraria nelle Alpi e in special modo alle fonti archivistiche che possono essere utili per conoscerla. **È grande il fascino che suscitano le miniere:** scavare nella roccia per trovare metalli è stata in passato un'attività tanto pericolosa quanto necessaria per lo sviluppo delle attività umane. Nel corso del medioevo e dell'età moderna il fatto di trovare nelle viscere delle montagne l'argento, il rame, il ferro, il piombo ha avuto una grande importanza per l'economia della società della nostra regione; tutto ciò viene riscoperto oggi, nel momento in cui l'attività mineraria si è praticamente esaurita. Per passare dal fascino e dalla suggestione alla ricerca storica e alla conoscenza reale del fenomeno **c'è bisogno però di conoscere la geologia e la cartografia antica;** c'è bisogno di capire in quali luoghi possano essere conservati i documenti che ci parlano delle concessioni, delle modalità di scavo e di lavorazione, della pratica amministrativa, dell'esercizio della giurisdizione e anche della vita quotidiana dei minatori.



Parte della giornata è stata dedicata alla presentazione dei progetti di valorizzazione dell'area del Calisio (l'antico "Monte Argentario") e del distretto minerario di Pergine, in particolare attraverso la costituzione e **la messa on line della banca dati "Memoria mineraria. Fonti storiche per lo studio dell'antico distretto minerario di Pergine (sec. XVI-XVIII)"** (che si può consultare su <http://memoriamineraria.thearchivescloud.com/memoriamineraria-web/>): un archivio virtuale che contiene **più di 300 documenti** di vario genere che permettono di conoscere aspetti dell'attività estrattiva svolta in passato nel Perginese.

I relatori che sono quindi intervenuti (provenienti non solo dall'area trentino-tirolese ma anche dalla Baviera e dalla Toscana) hanno **mostrato i diversi approcci con i quali ci si può accostare a una materia così ricca e articolata,** a seconda che si voglia guardare alla realtà fisica delle cave, alle scelte che le autorità e gli imprenditori adottarono per il loro sfruttamento, alle associazioni che i "canopi" vollero fondare. **Un volumetto è stato predisposto per presentare le sintesi degli interventi,** a partire dai quali gli organizzatori sperano che si possa proseguire nella ricerca.

L'iniziativa è stata promossa dal Comune di Pergine Valsugana e dall'Ecomuseo Argentario e ha visto la partecipazione della Comunità di Valle Alta Valsugana-Bersntol e del Parco Minerario Alta Valsugana e Bersntol.

E. C.

De logistik bailn krieg

La logistica in Guerra

Conclusa la ricerca storica sulle infrastrutture in Alta Valsugana durante la Prima guerra mondiale

Si è concluso il percorso di ricerca avviato quasi due anni fa dal gruppo di ricerca dell'**Associazione Culturale "Chiarentana" di Levico Terme con l'associazione "Forte Colle delle Benne"**, che ha goduto di un significativo contributo finanziario da parte della Comunità di Valle Alta Valsugana-Bersntol, oltre che della PAT, del Comune di Caldonazzo e della Cassa Rurale Alta Valsugana.

Al centro dell'attenzione è stato un tema storico poco studiato finora, ma di grande importanza: **la logistica, ovvero tutti gli elementi basilari e indispensabili per preparare e condurre una guerra,** in primo luogo le infrastrutture sul territorio: dalle linee ferroviarie, agli acquedotti, alle strade, alle teleferiche. Da questo punto di vista la logistica è essenziale per il grande conflitto mondiale, che è scoppiato nel 1914-1915; e **il territorio dell'Alta Valsugana era una cruciale retrovia a ridosso del confine fra Italia e Austria-Ungheria sugli Altipiani.** La logistica ha contribuito in modo pesante a modificare il territorio e a modernizzarlo (seppure a costi molto elevati per la popolazione civile).

Il progetto, coordinato dal **professor Gustavo Corni dell'Università di Trento,** ha visto un gruppo di giovani ricercatori studiare materiali d'archivio finora poco noti, sia negli archivi dell'ex-impero (primo fra tutti il Kriegsarchiv) che in numerosi archivi locali in Trentino, e trarne materiali per preparare **due mostre storico-documentarie e un volume di saggi.**

Le mostre sono state organizzate fra maggio e dicembre 2018 a Caldonazzo. La prima si è concentrata sulla militarizzazione del territorio dell'Alta Valsugana nei decenni che vanno dalla metà dell'Ottocento al 1914. La seconda ha messo invece al centro gli anni della guerra, quando la retrovia rappresentata dal territorio fra Levico e Pergine diviene immediata retrovia del fronte, coinvolta in pesanti bombardamenti - come nel caso del centro ferroviario e di trasporto a fune di Caldonazzo nel giugno 1916, alla vigilia della *Strafexpedition*. Entrambe le mostre hanno suscitato un buon successo di visitatori; e **nel 2019 si provvederà a farla girare in altre sedi, a partire dal Forte Colle delle Benne.**

Infine, è stato pubblicato dall'Editore Curcu & Genovese di Trento un volume intitolato: **"Preparare la guerra. Logistica e militarizzazione del territorio in Alta Valsugana"**, che raccoglie **sette saggi di approfondimento scientifico** su aspetti cruciali del tema: dai rapporti fra civili e militari provocati dalla presenza (crescente nel tempo) di militari sul territorio, alla realizzazione di una rete di infrastrutture stradali, alle comunicazioni (telegrafiche, telefoniche), alla costruzione di una fitta rete di teleferiche per trasportare materiali e uomini dai fondovalle agli Altipiani, dove si combatteva.

Altri documentati saggi sono stati dedicati allo spionaggio militare, allo sviluppo della cartografia militare (fortemente accelerato dal perfezionamento dell'aerofotografia) e allo sviluppo di aeroporti (dal Ciré di Pergine a Levico) per la nuova arma aeronautica. **A ciascun saggio sono aggiunte ricche appendici di documenti, che offrono spunti per ulteriori approfondimenti.**

Insomma, una **ricerca che riteniamo possa essere definita pionieristica,** che ha posto alcune basi importanti per conoscere meglio la storia del territorio nei suoi intrecci con la Prima guerra mondiale.

Professor Gustavo Corni

Hilfroas

Un Trasporto Solidale

Grazie alla disponibilità di aziende e soggetti privati in arrivo un nuovo pullmino per chi ha difficoltà motorie



Lo scorso 12 dicembre è stato consegnato il **nuovo pullmino Fiat Doblo** (diesel 1600 cc. con pedana elettroidraulica bi-braccio) nell'ambito del progetto "Trasporto Solidale".

Sin dal 2012 la Comunità di Valle ha avviato una convenzione per concedere in comodato d'uso gratuito l'utilizzo di un automezzo appositamente

attrezzato per il trasporto di persone in stato di difficoltà motoria, con l'intervento dei soggetti del privato sociale.

Ora il rinnovo della convenzione con l'**azienda "Progetti di utilità sociale Srl"**, che ha raccolto la sensibilità di varie realtà private, le quali, con la promozione del marchio aziendale (sulle fiancate dell'automezzo), hanno contribuito all'acquisto del mezzo e ai costi di manutenzione e gestione annuale.

Il pullmino attrezzato sarà affidato all'utilizzo della **Cooperativa sociale Api di Levico**, ma resterà a disposizione di altri eventi e necessità di mobilità assistita individuate dal Servizio Socio-Assistenziale. «La Comunità di Valle continuerà ad avere un servizio gratuito ed esonerato da qualsiasi onere - ha spiegato il presidente della Comunità di Valle Pierino Caresia. **Verrà assicurata la continuità di un servizio prezioso per i cittadini disabili in difficoltà motorie**, garantendo la **giusta visibilità ad aziende private** impegnate in un'azione dal valore sociale».

A titolo di ringraziamento alle aziende che hanno aderito al progetto è stato conferito un semplice attestato ma che riporta la significativa frase **"Da soli possiamo fare poco. Insieme possiamo fare molto"** (Helen Keller). Esse sono: 3B Assicurazioni Sas (Civezzano), Agenzia 17 Srl Unipersonale (Pergine), Albergo Valcanover di Biasi Maria e C. Snc (Pergine), Carpenteria Holler Silvio e Figli Snc (Faver), Carpenteria F.lli Chini di Chini Roberto & C. Snc (Taio), Consorzio Melinda Sca, Corona Calcestruzzi Srl (Pergine), Daldoss Elevetronic Spa (Pergine), Dalmec Spa (Cles), Studio Dott. Luca Sighel Odontoiatria (Baselga), Elettrica Srl, Falegnameria Tre. M. B. Snc di Bebbier Massimo & C. (Civezzano), Family Hotel Primavera di Prandel Nicola e Roberta Snc (Levico), Frigorip Srl (Pergine), Hotel Cristallo e Albergo Garni Aaritz di Daimp Gestioni (Levico), Hotel Daniela Snc di Ettore Vicenzi & C. (Levico Terme), Hotel Florida di Sergio Arnoldo & C Snc (Levico), M. G. I. T. Snc (Civezzano), Nerobutto Tiziano & Francesco Snc (Grigno), Nova Infissi di Cenci Giuseppe (Ospedaletto), Apsp Opera Armida Barelli (Rovereto) Proposta Vini Sas di Girardi Gianpaolo & C. (Pergine), Rossi Renato e C. Snc (Pergine), S. El. Dat. Sas di Bortolotti Ivano & C. (Baselga), Sermixer Srl (Pergine), Servizi Antincendio Snc di Osler A. e Fontanari N. (Pergine), Servizi Chini Renato & C. Snc (Pergine), Spazio Legno Srl (Baselga), Sport Garage di Gracci Massimo e Sabrina Snc (Pergine), Tama Spa (Mollaro), Termoidraulica Parotto Vittorino Srl (Scurelle), Vacuum Service Srl (Civezzano), Villi Montaggi Snc di Viliotti Stefano & Lorenzo (Baselga).

Il Presidente **Pierino Caresia**

De datn va de Kommission

I dati della Commissione

Un primo bilancio a tre anni dall'entrata in funzione della Commissione Paesaggistica

A tre anni dall'entrata in funzione della **Commissione per la Pianificazione Territoriale e il Paesaggio (CPC)** della Comunità Alta Valsugana e Bersntol, voluta dalla nuova legge urbanistica (Legge provinciale 4.8.2015 n. 15 e ss. Mm), si vogliono qui fornire alcuni dati sulla sua attività.



Ricordo che la Commissione è composta dal sottoscritto in qualità di Presidente più altri tre Commissari esterni, un Commissario nominato dalla Giunta Provinciale che fa anche da supporto e sportello su prenotazione i giovedì, dalla segretaria e da un tecnico.

Un gruppo di persone attive che cercano di fare il massimo per accelerare e portare avanti le istanze dell'edilizia locale.

Le pratiche trattate dal 2015 sono state 1356 con una media annua di 450 che denota per fortuna una certa vivacità economica che speriamo sia in crescita.

Le percentuali per anno indicativamente **sono 82% di autorizzazioni, 7% di sanatorie, 4% pareri sulle qualità architettoniche**, 2% pareri preventivi, 3% su opere pubbliche, 1% su piani attuativi, 1% opere in deroga.

Per le autorizzazioni: il 77% sono favorevoli, il 22,5% con Si condizionato con prescrizioni, 0,5% non autorizzato.

Per le sanatorie: lettera A 74,07%, lettera B 22,22%, lettera B condizionato 3,7%, lettera C 0,00%.

Per i pareri: il 65,71% favorevoli, il 31,43% favorevoli con osservazioni, e il 2,86% non favorevoli.

Numeri che per gli addetti ai lavori hanno preciso senso e significato che però per tutti noi possono dare un'immagine del volume di burocrazia che purtroppo preme sempre più sulla società. Non per questo però **noi veniamo meno al nostro compito di trovare sostenere e incentivare soluzioni che vadano incontro a tutti gli utenti** che siano tecnici o privati con il buon senso e nel rispetto delle normative. Per "far girare" per quello che ci compete anche l'economia collegata.

Bruno Groff

Vicepresidente Comunità di Valle
e Presidente Commissione tutela del paesaggio

COMMISSIONE PER LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E IL PAESAGGIO

CALENDARIO 2019*

17 gennaio
14 febbraio
14 marzo
11 aprile
9 maggio
6 giugno
4 luglio
1 agosto
5 settembre
3 ottobre
7 novembre
5 dicembre

- * Le date inserite possono subire delle variazioni, in tal caso ne verrà data comunicazione tramite la sezione specifica sul sito della Comunità comunita.altavalsugana.tn.it
- L'attività di consulenza per i progettisti sarà svolta dall'esperto della CPC, designato dalla Giunta provinciale, ogni giovedì dalle 9.00 alle 12.00, solo su appuntamento contattando la segreteria CPC (0461 519545 cpc@comunita.altavalsugana.tn.it)
- Le domande vanno presentate presso gli sportelli dell'URP dal lunedì al venerdì 8.00 - 12.00 - giovedì 14.30 - 16.30
- La segretaria della CPC, geom. Elena Molinari, riceve il lunedì e il mercoledì dalle ore 8.30 alle 12.00 o su appuntamento (tel. 0461 519545 - tel. 0461 519546)
- Il Presidente della CPC Bruno Groff può essere contattato ai seguenti recapiti: cell. 335 1396443 groffbruno@supereva.it

Gem bèrt en de òrbetn as zuakearn en bai' en Hoa Valzegu'

Riscoprire la viticoltura in Alta Valsugana

Il Progetto "Blanc de Sers" intende recuperare le terrazze poste tra i paesi di Serso e Viarago, da secoli coltivate a vite e che oggi sono, in buona parte, aggredite dal bosco

Con grande probabilità la coltivazione della vite è stata introdotta nel territorio dell'Alta Valsugana e di Serso, Viarago, Portolo e Canezza **dai Romani**. Sul sarcofago romano ritrovato a Levico è raffigurata una brocca e a Calceranica è stato rinvenuto uno strumento per potare le viti.

Anche il termine Montengian (collina morenica, posta fra i paesi di Serso e Viarago, coltivata a viti fino a pochi anni fa) potrebbe essere di origine romana. Il primo documento, conosciuto fino a questo momento, che parla della produzione di vino è del 1220. Nel 1220 venne compilato da parte dei Canonici della Cattedrale di Trento un "urbario", dal quale risulta che gli abitanti di **Portolo, Prato, Roveda e Zivignago** dovevano consegnare allo Scario (funzionario addetto alla raccolta) «unum contium tridentinum de vino - due urne e mezza di vino - unum conzolum - quattro orne di vino...». Ogni due anni dovevano anche consegnare un carro di cerchi di legno di betulla per le botti.

Anche nell'urbario del 1247, riferito alla zona di Pergine, sono nominati dei vigneti: «...il vignale di Panadelo, dissodato da poco, e piantato a viti entro il recinto murato...».

Un documento del 1365 riporta una causa per il passaggio in un vigneto nel territorio di Viarago. Nel 1386 (documento tedesco esistente presso l'Archivio storico di Pergine) la Comunità di Pergine era divisa in tre parti, e la seconda, che comprendeva Roveda, Frassilongo, Portolo, Canezza, Braces, Viarago e Serso, **doveva condurre al torchio del Castello di Pergine un terzo del vino di decima**.

Però il documento più interessante, riferito alla zona di Serso, è una investitura del Vescovo di Feltre del 1394. **Il sig. Paxio di Michele era investito della decima di Serso e di una parte del vino di Brock** (Brock è una località poco sopra la chiesa di S. Giorgio, dove anche attualmente sono coltivate delle viti).

Nell'assemblea dei capifamiglia della **Regola di Viarago del 1408** si decise che «i giurati maggiori debbano e siano tenuti a misurare i vini posti in vendita e la misura deve essere effettuata sotto la pena di 20 soldi per volta e devono ricevere 2 quattrini per ogni conzo» (il conzo era un tino di pigiatura di circa 5 ettolitri).

Nel 1447 il Conte del Tirolo concesse alla Comunità di Pergine, che comprendeva anche il territorio di Serso, Viarago, Portolo e Canezza, di poter organizzare **una fiera l'8 settembre di ogni**

anno, per poter vendere i vini prodotti in zona, che altrimenti non si potevano portare fuori dal territorio della Giurisdizione del Castello di Pergine. Fino alla fine del '700 era proibito vendere il vino prodotto all'interno dei confini della Comunità senza dover pagare dei



dazi e, per questo, la Comunità di Pergine nel 1604 comprò dalla famiglia Trapp di Caldonazzo il diritto di poter costruire una strada che passasse attraverso il territorio di Palù e raggiungesse la Val di Fiemme e quindi il nord, senza passare per la Val d'Adige.

La strada venne usata per trasportare il vino perginense fino all'inizio del '700.

Fino a pochi anni fa, alcuni giorni prima della sagra di Viarago, si svolgeva **la questua del vino nel territorio di Serso** (il ricavato era usato per la chiesa di S. Sebastiano). **Sul Dos del Montengian esiste ancora una "toresela"**, che probabilmente serviva per controllare i vigneti nel periodo della vendemmia.

La coltivazione della vite compare anche in una canzone tipica di Viarago *"L'è San Fabian l'è Sebastian, giò per le Valace, su del Monten Gian, pic e badil e barisel en man"*.

Oggi il "Blanc de Sers" rientra nel **progetto di recupero e vinificazione delle uve tradizionali presenti nel territorio trentino fino alla Prima guerra mondiale**: progetto contraddistinto dal marchio Vini dell'Angelo. La zona interessata comprende la costa che da Serso arriva al Croz del Cius; sita tra il torrente Fersina e i boschi della Predolcia, in forte pendenza, è esposta tutto il giorno al sole e riparata dai venti del nord.

Le uve storiche, Valderbara (esclusiva della zona), Veltliner Rosso, Nosiola e Vernaza, vengono gradualmente reintrodotte in sostituzione delle varietà internazionali piantate negli ultimi decenni. **La chiesetta di S. Giorgio di Serso è il simbolo della zona** ed ora anche di questo progetto.

Per la riscoperta del "Blanc de Sers" è nata anche l'Associazione **"Liberi Produttori del Blanc de Sers"**, che intende ripristinare la coltivazione delle varietà tradizionali recuperando ad essa gli appezzamenti terrazzati edificati con mirabili muretti e scale in sasso ormai abbandonati al bosco e all'incuria. I sistemi d'allevamento consentiti sono la coltivazione a spalliera e il cordone speronato.

La vinificazione e la commercializzazione del "Blanc de Sers" sono delegate a "Cantine Monfort" e a "Proposta Vini".

Associazione Liberi Produttori del Blanc de Sers



Der nai numer ont de App benn as men noat hòt

Nuovo Numero e App per la sicurezza

È a disposizione il materiale informativo per far conoscere e utilizzare al meglio questo importante servizio d'emergenza

È attivo anche in Trentino il **Numero Unico di emergenza 112**, scelto in tutta l'Unione europea per raccogliere e gestire tutte le richieste di soccorso di qualsiasi natura. Gli operatori della Centrale Unica di emergenza ricevono quindi le chiamate, filtrano quelle improprie e attivano le centrali specialistiche competenti, ovvero quello del soccorso sanitario, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco.

Quest'anno, per dare un servizio in più ai cittadini, è stata realizzata l'App "Where Are U": applicazione ufficiale del Numero Unico Europeo di emergenza 112. "Where Are U" consente di effettuare chiamate con una localizzazione puntuale (grazie al Gps dello smartphone) e più **precisa della posizione dell'utente**. Permette anche di inoltrare anche Sms o chiamate mute, in caso di pericolo o di situazioni in cui si è impossibilitati a parlare. Ciò consente, in tempi ancora più rapidi rispetto a quelli già brevi delle tradizionali chiamate telefoniche, di **comunicare alla Centrale Unica di Risposta la posizione e i dati anagrafici della persona** che chiede aiuto, che potrà fare chiamate vocali o silenziose. **L'App è gratuita, scaricabile da tutte le piattaforme mobili**, in italiano, inglese, tedesco, spagnolo e sloveno.

Per far conoscere questa nuova opportunità è stata avviata **una campagna promozionale** che si realizza anche attraverso volantini e depliant da distribuire e mettere in visione ai cittadini, per la quale si chiede anche la collaborazione di Enti e Comuni del territorio. Presso il **Punto Informativo della Provincia Autonoma di Trento, in orario dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00, dal lunedì al venerdì**, i vari responsa-



bili potranno ritirare il materiale promozionale da mettere poi a disposizione dei cittadini nel Comune o presso altri Enti e luoghi pubblici. Assieme si potrà rendere un servizio sempre più utile ed efficace per tutti.

DOMANDE DI EDILIZIA ABITATIVA PUBBLICA

Con il 30 novembre si sono chiusi i termini di raccolta delle domande di edilizia abitativa pubblica (assegnazione di alloggio pubblico e/o di contributo integrativo sull'affitto).

Le domande complessivamente presentate risultano essere state n. 765, di cui n. 537 per contributo integrativo sull'affitto e n. 228 per assegnazione d'alloggio pubblico. Il dato relativo al numero delle domande prodotte è sostanzialmente in linea con i dati degli anni precedenti. Nel corso dei prossimi mesi verranno formate le relative graduatorie solo a seguito delle quali si potrà procedere, **indicativamente nel corso del 2° semestre 2019, alla concessione dei benefici richiesti** nei limiti delle singole disponibilità che verranno assegnate.

Nel corso del corrente anno si è proceduto inoltre al finanziamento di **n. 449 domande di contributo integrativo sull'affitto** con un impegno di spesa per la Comunità di oltre 890.000 euro e all'assegnazione di **n. 20 alloggi pubblici a canone sociale e n. 6 alloggi a canone moderato** a favore di altrettante famiglie.

Sandro Beber
Assessore all'Edilizia

CONVENZIONI PER MESSA A DISPOSIZIONE, DI TERZI, DI BENI ACQUISTATI DA BENEFICIARI DI CONTRIBUTI

Sul sito della Comunità all'indirizzo:

<http://www.comunita.altavalsugana.tn.it/Aree-Tematiche/Istruzione-Mense-e-Programmazione/Convenzioni-per-messa-a-disposizione-di-terzi-di-beni-acquistati-dal-beneficiario-di-contributi-della-Comunita> sono reperibili le informazioni per la concessione in comodato d'uso gratuito temporaneo (salvo eventuale quota partecipazione per spese di mantenimento e manutenzione) di beni di proprietà delle associazioni indicate nelle convenzioni ivi riportate.

Bando "+ con -" sei progetti vincitori



Ammu Spa, Stet Spa, Comunità Alta Valsugana e Bersntol, Città di Rovereto, con la partnership dell'Appa Trentina, di Risto 3 e di Dolomiti Ambiente, hanno dato il via alla **terza edizione del bando "Più con Meno"**, che promuove il risparmio di materia e acqua, nonché la riduzione di scarti di cibo nelle scuole e nei contesti di vita di insegnanti, allievi e genitori.

La commissione il 6 dicembre 2018 ha valutato come meritevoli quattro progetti per l'area Alta Valsugana e Bersntol e due per la città di Rovereto, che verranno realizzati dalle scuole da gennaio ad aprile 2019.

Le scuole vincitrici sono le seguenti:

- **Alberghiero di Levico Terme - H2Oroblu**
- **Ivo de Carneri Civezzano - L'isola che non c'è ci sarà**
- **Elementari Fornace - Non mi rifiuto**
- **Elementari Don Milani Pergine 1 - Sprecare meno... si può**
- **Istituto Comprensivo M. K. Gandhi di Rovereto - Meno rifiuti nella scuola**
- **Istituto comprensivo Rovereto sud, Federico Guella, Lizzana - Ecology - I Care.**

"Più con Meno" significa garantire la stessa qualità della vita utilizzando meno risorse. Tutti i progetti prevedono sia un'azione concreta che un lavoro di studio, analisi e approfondimento che coinvolgono insieme docenti e allievi. **Altro promotore importante è la Comunità Alta Valsugana e Bersntol che ha deciso di premiare i progetti incentrati sullo spreco di cibo.**

Questa terza edizione coinvolge un'area abitata da circa **74.000 persone e nei 6 progetti sono coinvolti circa 30 insegnanti e 500 allievi.**

È possibile scaricare il bando e consultare i progetti premiati sul sito dedicato www.piuconmeno.net



*La Comunità Alta Valsugana e Bersntol
augura a tutti i residenti e alle loro famiglie
un Felice e Sereno 2019*

*De Tölgamoa'schöft Hoa Valzegu' ont Bersntol bintscht
en ölla de familie an glicklegen 2019*



Notiziario quadrimestrale della Comunità Alta Valsugana e Bersntol

Piazza Gavazzi, 4 - Pergine Valsugana

Direttore responsabile: Daniele Ferrari

Comitato redazione: Stefano Boller, Mirko Gadler, Fernando Leonardelli, Linda Tamanini, Elisa Viliotti, Emanuele Curzel, Samantha Casagrande

Registrazione del Tribunale di Trento n. 1121 del 19.03.2002

Grafica e stampa: Publistampa Arti grafiche - Pergine Valsugana

Numero chiuso in tipografia il 21 dicembre 2018

Le foto di questo numero sono state fornite dall'archivio dell'Azienda per il Turismo Valsugana Scarl e Foto Rensi Sas di Rensi Matteo & C.

